

**Fiorangela Filippini.1948, Castiglion Fabocchi. Connessione spirituale –  
Olio e pastelli su tela. 100X150cm.**

L'evocazione del supremo suono ancestrale, sprigionato da una matrice di base metasostanziale, si rende palese attraverso la gestualità pittorica di Fiorangela Filippini, tramite i colori a olio e i pastelli, ivi utilizzati dalla pittrice anzidetta per ontoconcretizzare su una superficie di una tela in lino, rettangolare, di chiara matrice geometrica e euclidea, delle striature cromoluminescenti trasparenti, tutte sprigionate da tale matrice di base metasudditante, percepita a primo acchito dapprima nella mente contemplante della pittrice sopraddetta, per poi essere distribuite, tali striature cromolumiscenti trasparenti, con il suo estro artistico, calmo e riflessivo per questa sua codesta opera in menzione, giacché' essa si impone con tutta la sua forza d'urto sostanziale, con intransigenza nella realtà fenomenica, ontoconcretizzandosi pittoricamente in dante come sostanza di fatto in un manufatto artistico e null'altro di differente che non appartenga alla sua sostanza di immanentizzazione terrestre. Il rito dell'atelier è magnificato dalla presenza della pittrice, dacché' ella nella sua solitudine riesce a evocare tali striature cromolumiscenti trasparenti, dove interscandosi a vicenda contribuiscono a suggestionare appieno in tal opera in questione la vivacizzazione della cromosuonoformalizzazione del supremo canto arcaico, pecepibile a primo acchito al centro del quadro, di luce gialla, sovrapposta da tali multi striature cromoluminescenti generate dalla luce medesima al centro della tela sopraddetta. Le tante accuminazioni che ontoconcretizzano le punte delle striature cromoluminescenti potrebbero palesare per se stesse una loro possibile avvertenza pittorica, atta a suggelare la forza pittorica della classica prigionia della forma geometrimatematecizzante, percepibile con dovizia e parsimonia nel momento in cui esse, ovvero tali striature cromoluminescenti trasparenti stanno procedendo sulla superficie della tela per ontoconcretizzarsi in delle forme più stabili e materiali,

nonche' si deduce il fatto che la pittrice in questione riesce a dipingere tali striature nel momento in cui esse incominciano a rendersi visibili, nonche' di abbandonare il loro bacino di base generante sostanziale, per ontoconcretizzarsi nella realta' fenomenica, attraverso l' estro artistico della pittrice Filippini in codesta opera in menzione. La luce puo' sprigionare i suoi raggi, utili a illuminare gli objecta coltri e smarriti, noche' le coscienze di alcuni esseri psichici, che si impongono con intransigenza con la loro anima e il loro corpo di immanentizzazione sostanziale sulla superficie del pianeta terra, dove con gli objecta tutti, assieme gli esseri psichici, riescono con la loro presenza nella realta' fenomenica a ontoimmanentizzare se stessi e rendersi percepibili come essi dimostrano in dante palesarsi come atto di fatto sulla superficie del pianeta terra, razionalizzando di conseguenza l' indentificazione sostanziale di ogni ente, giacche' la luce puo' anche non essere percepita come essenza profonda dalla maggior parte dell'umanita' recalcitrante, poiche' essa condannata fin dalla notte dei tempi a pellegrinare ovunque attorno al globo terrestre, scaraventato e levitante nello spazio piu' buio e profondo, dove l' uomo su di esso e' intento a innalzare dei monumenti sulla sua superficie per testimoniare il suo passaggio su di esso, nonche' la pittrice in questione non rappresenta nel suo quadro nessun tipo di essere psichico, come del resto i tanti objecta artificiali costituiti dell'ingegno umano, ma ella, la pittrice Filippini contrariamente a tutto cio', dipinge questa sua matrice di base metasostanziale, percepibile di colore giallo luminescente al centro del quadro assieme alle sue striature cromoluminescenti trasparenti. Tale psicoallucinazione si spalanca con tutta la sua forza d' urto nello spirito della pittrice, dove ella riesce a mettersi in contatto con una psicodimensione totalmente differente da quella della sua realta' di appartenenza, nonche' tale sua esperienza personale e' palesata nella maggior parte delle sue opere, sicche' si deduce il fatto che queste sue visioni possono essere raffigurate in maniera differente, poiche'essa, ovvero le metadimensioni psicoallucinanti, sono cangianti e dinamiche, e si trasformano ogni secondo,

assumendo dei colori e delle cromoformalizzazioni dinamiche e evolutive dove i loro suoni si sinergizzano in un unico insieme, per farsi percepire solo dagli esseri psichici piu' vocati e parsimoniosi, giacche' non a tutti e' permesso di accedere in certi saperi arcani, dove tale avvertenza animistica non e' decisa dall'uomo, ma bensì da questa matrice di base metasudditante dipinta al centro del quadro, una cromoinformomassa luminescente di colore giallo questa, percepita appieno dalla pittrice in questione, talche' si evince che la predestinazione delle tante anime che risultano scaraventate in un corpo di immanetizzazione terrena, non siano altro che un mezzo efficiente per eseguire un percorso unico e singolare, atto a soddisfare appieno le decisioni e la volonta' di questa matrice di base metasostanziale, luminescente, di colore giallo, dipinta al centro del quadro manifesto.

Jean-François Bachis-Pugliese Crotoco d' arte. Copyright 2022. Tutti i Diritti Riservati